



## CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCLXIX

**20 aprile 2009**

Presidenza: Sergio VALLERO  
Francesco VERCILLO

Il giorno 20 del mese di aprile duemilanove alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio VALLERO e, per la restante parte, del Vice Presidente Francesco VERCILLO e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 16 aprile 2009 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti i Consiglieri:

Gemma AMPRINO - Mariella BALBO - Piergiorgio BERTONE - Fabrizio BERTOT - Emilio BOLLA - Franco Maria BOTTA - Aldo BURATTO - Arturo CALLIGARO - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Fabrizio COMBA - Mauro CORPILLO - Mario CORSATO - Gianna DE MASI - Tommaso D'ELIA - Paolo FERRERO - Vincenzo GALATI - Carlo GIACOMETTO - Antonella GRIFFA - Domenico GUARNERI - Nadia LOIACONI - Marco NOVELLO - Dario OMENETTO - Matteo PALENA - Luisa PELUSO - Raffaele PETRARULO - Domenico PINO - Modesto PUCCI - Ettore PUGLISI - Ugo REPETTO - Elvi ROSSI - Patrizia RUBIOLA - Giuseppe SAMMARTANO - Roberto TENTONI - Dario TROIANO - Pietro VALENZANO - Sergio VALLERO - Francesco VERCILLO - Tommaso VIGNA LOBBIA.

Sono assenti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA ed i Consiglieri: Barbara BONINO - Matteo FRANCAVILLA - Valeria GIORDANO - Claudio LUBATTI - Giovanna TANGOLO - Giancarlo VACCA CAVALOT.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Sergio BISACCA - Franco CAMPPIA - Umberto D'OTTAVIO - Giovanni OSSOLA - Dorino PIRAS - Aurora TESIO - Carlo CHIAMA - Giorgio GIANI - Salvatore RAO.

Sono assenti gli Assessori: Valter GIULIANO - Cinzia CONDELLO - Angela MASSAGLIA - Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Vilmo CHIAROTTO - Paolo FERRERO - Modesto PUCCI.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Adesione alla Consulta delle Province del Po.  
(U.I. Euro 1.000,00=)**

N. Protocollo: 14226/2009

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Piras, a nome della Giunta (31/3/2009), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che

- la Consulta delle Province del Po è un organismo volontario, nato nel 1993 sulla base di un documento politico redatto a conclusione della convention "Po, Adige, Arno e Tevere. Le province ed il futuro dei grandi fiumi", tenutasi nel 1988 a Piacenza. Nell'anno 1997 fu formulata la prima proposta di convenzione, inviata a tutte le 13 Province Rivasche (Alessandria, Cremona, Cuneo, Ferrara, Lodi, Mantova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Torino e Vercelli);
- nel 1999 la Consulta ha promosso l'Accordo Quadro per il Programma di Valorizzazione del Fiume Po, attualmente concluso; tale accordo è stato siglato, oltre che dalle 13 Province, anche dal Ministero del Turismo e dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto;
- la Consulta delle Province del Po si propone di costituire un momento di confronto con le Regioni padane e l'Autorità di bacino del Fiume Po, al fine di garantire una linea comune di condotta e di intervento ed assicurare un governo territoriale che coinvolga tutti gli Enti territoriali aventi competenze sul sistema padano, garantendo unitarietà delle decisioni e partecipazione;
- attualmente la Consulta ha sede presso la Provincia di Piacenza ed è presieduta dal Presidente della stessa, la cui rielezione è avvenuta nell'ambito dell'assemblea tenutasi in data 12 febbraio 2009;
- il 27 maggio 2005 è stato sottoscritto a Mantova il "Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della VALLE PO", tra l'Autorità di Bacino del Fiume Po e le 13 Province. Con la stipula di tale Protocollo i soggetti firmatari si sono impegnati a definire un programma di azioni per la tutela e la valorizzazione del territorio, condividendo le linee strategiche che porteranno alla costruzione di un governo di bacino, alla mitigazione del rischio di dissesto, alla valorizzazione del territorio e delle fasce fluviali ed al sostenimento dello sviluppo locale;

Considerato che in data 2 aprile 2008 il CIPE ha approvato il "Progetto Strategico Speciale Valle del fiume Po" predisposto dalle 13 Province rivierasche e dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, determinandone il finanziamento con le risorse facenti capo al "*Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per il Centro-Nord*", nell'ambito del Quadro strategico Nazionale (QSN) (delibera CIPE n° 062 del 2 aprile 2008).

Evidenziato che il progetto si propone, in un'ottica territoriale fortemente integrata, di sostenere il raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale.

Preso atto che il governo del Progetto sopra citato assegna un ruolo attivo alla Consulta delle Province rivierasche del Po e che alle singole Province, a loro volta, sono assegnate funzioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi.

Ravvisata pertanto la necessità di un raccordo tra le Province rivierasche al fine di promuovere un governo unitario del territorio fluviale del Po, garantire il coordinamento degli enti aderenti nella gestione del Progetto Speciale Valle del Po e promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo delle singole Province.

Considerato che, in relazione alle necessità sopra indicate, il Presidente della Provincia di Piacenza, in qualità di Presidente della Consulta delle Province del Po, ha proposto una revisione della convenzione di costituzione della Consulta attualmente in vigore tra le Province rivierasche. La proposta in oggetto è stata discussa nel corso dei recenti incontri della Consulta; a seguito di tali incontri e delle osservazioni presentate dalle varie Province, il Presidente della Consulta ha trasmesso il testo definitivo della nuova convenzione con nota del 19 settembre 2008 (ns. prot. 0632083 cl. 01.09 del 22 settembre 2008).

Dato atto che nel testo della convenzione si stabilisce che la Consulta avrà lo scopo di coordinare l'iniziativa degli enti aderenti al fine di:

- rappresentare le Province nel confronto con le Regioni padane e con l'Autorità di bacino del fiume Po;
- rappresentare gli enti aderenti nelle istanze di gestione del Progetto "Valle del Po", in particolare:
  - o valorizzando la co-titolarità del progetto;
  - o garantendo la rappresentanza istituzionale negli organi di governo del progetto
  - o salvaguardando la partecipazione alla fase di definizione degli APQ regionali;
  - o favorendo la partecipazione alla costituzione del sistema informativo integrato (sistema della conoscenza);
  - o attivando strumenti in grado di garantire la partecipazione alle azioni di pianificazione strategica integrata
- promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo delle singole Province rivierasche sia nei confronti dello Stato e delle Regioni che in quelli dei sistemi pubblici locali coinvolti;
- sostenere le Province aderenti nello sforzo di qualificazione delle loro peculiari prerogative di programmazione territoriale di area vasta.

Considerato che per l'esercizio delle attività della Consulta si prevede un piano economico-finanziario che si compone:

- di una parte finalizzata al funzionamento della Consulta, al finanziamento della quale contribuiscono tutte le Province aderenti;
- di una parte contenente l'insieme dei progetti di attività programmati, al finanziamento dei quali partecipano le Province che abbiano aderito volontariamente ad ogni singolo progetto.

Considerato che l'entità della quota di adesione sarà ripartita equamente tra le 13 Province partecipanti alla Consulta del Po ed è stata stabilita dall'assemblea, riunitasi in data 12 febbraio 2009, in € =1.000,00= annui per ciascuna Provincia, come indicato nella nota inviata dalla Provincia di Piacenza in data 19/03/2009 ns prot. 238586 del 20/03/2009 pertanto detta spesa trova copertura sull'intervento n. 1070705 del Bilancio di Previsione 2009 - capitolo 12253 del PEG 2009 - (T.F.: FP).

Preso atto che le modifiche proposte al testo della convenzione rispondono alle esigenze di revisione ed aggiornamento degli obiettivi della Consulta ed in particolare definiscono il ruolo che la Consulta dovrà assumere nella fase di attuazione e gestione del Progetto Valle del Po.

Considerato, inoltre, che nel 2005 la Provincia di Torino ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Autorità di Bacino e le Province Rivierasche del Po per la tutela e la valorizzazione del

territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della Valle del Po (DGP 544-249386/2005).

Evidenziato, altresì, che nel corso dei lavori svolti, al fine di redigere il documento da presentare al Ministero dello Sviluppo Economico per accedere al finanziamento, la Provincia di Torino ha svolto un'attività di coordinamento tra tutti i soggetti interessati dall'iniziativa a livello regionale (le altre Province piemontesi firmatarie del protocollo e gli Enti Parco del Fiume Po).

Considerato ancora la strategicità di rafforzare e ufficializzare il ruolo della Consulta nel processo di attuazione del Progetto Strategico Speciale Valle del Po rispetto agli altri Enti quali Regioni e Ministeri che trovano già una loro legittimazione ufficiale in quanto parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po.

Considerato infine che in data 10 luglio 2008 e 18 settembre 2008 la II Commissione Consiliare Permanente (Sviluppo Sostenibile, Pianificazione Ambientale, Risorse Idriche, Qualità dell'Aria) della Provincia di Torino ha avuto all'o.d.g. l'illustrazione del "Progetto Strategico Speciale Valle del fiume Po" e delle azioni discendenti quali l'adesione alla Consulta delle Province del Po.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

### DELIBERA

1. di esprimere parere positivo relativamente alla proposta di modifica della convenzione di costituzione della Consulta delle Province del Po formulata dal Presidente della Provincia di Piacenza in qualità di Presidente della Consulta;
2. di approvare l'adesione alla Consulta delle Province del Po secondo quanto disciplinato dalla nuova convenzione che qui si acclude, sotto la lett. A, quale parte integrante del presente provvedimento;
3. di applicare la spesa di € =1.000,00=, quale quota associativa, per l'anno 2009 sull'intervento n. 1070705 del Bilancio di Previsione 2009 - capitolo 12253 del PEG 2009 - (T.F.: FP) - (Cod. Beneficiario: 1608);
4. di demandare la liquidazione della somma di cui al precedente punto 3) a successivo provvedimento del Dirigente competente, ad avvenuta acquisizione delle relative modalità di pagamento.



*(Segue l'illustrazione dell'Assessore Piras per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)*

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Adesione alla Consulta delle Province del Po.  
(U.I. Euro 1.000,00=)**

N. Protocollo: 14226/2009

Non partecipano al voto = 9 (Amprino - Bolla - Botta - Cerchio - Comba -  
Giacometto - Loiaconi - Puglisi - Rossi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 22  
Astenuiti = 1 (Troiano)  
Votanti = 21

Favorevoli 21

(Balbo - Bertone - Buratto - Chiarotto - Corsato - D'Elia - Ferrero - Galati - Griffa - Novello -  
Omenetto - Palena - Petrarulo - Pino - Pucci - Repetto - Rubiola - Sammartano - Valenzano -  
Vallero - Vercillo)

**Il voto risulta non valido per mancanza del numero legale**

~~~~~

*(Il Consiglio viene sospeso dalle ore 16.35 alle ore 16.55)*

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio**, accertata la presenza del numero legale, riapre la seduta e pone ai voti la proposta di deliberazione:

Non partecipano al voto = 7 (Amprino - Botta - Comba - Giacometto -  
Loiaconi - Puglisi - Rossi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25  
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Balbo - Bertone - Buratto - Calligaro - Chiarotto - Corpillo - Corsato - D'Elia - Ferrero - Galati -  
Griffa - Novello - Omenetto - Palena - Peluso - Petrarulo - Pino - Pucci - Repetto - Rubiola -  
Sammartano - Valenzano - Vallero - Vercillo - Vigna Lobbia)

**La deliberazione risulta approvata.**

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 7 (Amprino - Botta - Comba - Giacometto -  
Loiaconi - Puglisi - Rossi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25

Votanti = 25

Favorevoli 25

(Balbo - Bertone - Buratto - Calligaro - Chiarotto - Corpillo - Corsato - D'Elia - Ferrero - Galati -  
Griffa - Novello - Omenetto - Palena - Peluso - Petrarulo - Pino - Pucci - Repetto - Rubiola -  
Sammartano - Valenzano - Vallero - Vercillo - Vigna Lobbia)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Vallero

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCLXIX del 20 aprile 2009.

ALLEGATO A)

CONSULTA DELLE PROVINCE DEL PO  
SCHEMA DI CONVENZIONE

## PREMESSO

che, pur in presenza di un quadro legislativo in continua evoluzione, si è ormai affermata la consapevolezza dell'importanza di dar vita ad un governo federato del Bacino del Fiume Po finalizzato a permettere un salto di qualità nella concezione del rapporto territorio-fiume e nella cultura fluviale italiana, ancora in larga parte ancorate ad una visione ed ad un approccio settoriali;

che proprio lo sviluppo e il consolidamento dei paradigmi di una nuova "cultura" del fiume rappresentano il primo e fondamentale ambito d'intervento dei protagonisti del disegno di cambiamento;

che, per altro, il concreto consolidamento di un governo unitario e integrato del bacino deve ancora superare i limiti derivanti da una rilevante articolazione delle competenze e delle funzioni di gestione del territorio, delle politiche ambientali e delle iniziative di sviluppo locale;

che proprio in riferimento a queste problematiche, anche nel nuovo ordinamento costituzionale viene previsto che l'Ente Provincia rappresenti un caposaldo dell'architettura istituzionale per quanto riguarda la gestione del territorio nei suoi aspetti ambientali e di programmazione economica.

## ESAMINATA

la situazione del fiume e dei territori ad esso collegati anche in relazione ai risultati dell'importante attività di analisi e dell'ampio confronto che hanno caratterizzato il IV Congresso nazionale del Po.

## CONSIDERATA

l'urgenza di superare le difficoltà di relazione e di integrazione decisionale ed operativa esistenti, tra i momenti tecnici e istituzionali, tra questi e i portatori di interesse, tra i processi partecipativi e decisionali, tra il riconoscimento delle condizioni e dei vincoli necessari.

## CONDIVISA

la fase di elaborazione del Progetto strategico Speciale "Valle del Fiume Po" che ha condotto alla delibera CIPE del 21 dicembre, che assume esplicitamente il Progetto tra i "progetti strategici speciali" per il 2007/2013, ne attribuisce la responsabilità all'Autorità di bacino del Fiume Po e ne determina il finanziamento con le risorse facenti capo al "Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per il Centro-Nord", dentro il Quadro Strategico Nazionale (QSN).

## RICORDATO

che il governo del progetto "Valle del Fiume Po" assegna un ruolo attivo alla Consulta delle Province rivierasche e che alle singole province, a loro volta, sono assegnate funzioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

## RAVVISATA

pertanto l'opportunità di un raccordo tra le Province finalizzato a garantire:

- 1) un'iniziativa congiunta finalizzata a promuovere un governo unitario del Bacino del fiume Po;
- 2) il coordinamento degli enti aderenti nella gestione del Progetto "Valle del Po" e, in particolare:
  - a) la promozione e la co-titolarità del progetto;
  - b) la rappresentanza istituzionale negli organi di governo del progetto;
  - c) la partecipazione alla fase di definizione degli APQ regionali;
  - d) la partecipazione alla costituzione del sistema informativo integrato (sistema della conoscenza);
  - e) la partecipazione alle azioni di pianificazione strategica integrata;
- 3) la promozione di iniziative di valorizzazione del ruolo delle singole province rivierasche sia nei confronti dello Stato e delle regioni che in quelli dei sistemi pubblici locali coinvolti;
- 4) il sostegno alle province aderenti nello sforzo di qualificazione delle loro peculiari prerogative di programmazione territoriale di area vasta.

#### RITENUTO

opportuno, in tale direzione, promuovere un'evoluzione della Consulta delle Province del Po tale da permetterle di svolgere un'azione più efficace nelle direttrici programmatiche tracciate e con le finalità comunemente assunte;

- 1) la presente convenzione ha durata di dieci anni a decorrere dalla sua stipula ovvero dalla data di sottoscrizione a seguito di modifiche e/o integrazioni. La convenzione è rinnovabile mediante atto espresso di ciascun ente associato.
- 2) attraverso la presente convenzione, le Province costituiscono una Consulta, denominata Consulta delle province del Po avente lo scopo di coordinare l'iniziativa degli enti aderenti al fine di:
  - a) rappresentare le province nel confronto con le Regioni padane e con l'Autorità di Bacino del fiume Po, ciò al fine di una comune linea di condotta e di intervento e per mettere a punto un sistema di governo territoriale che veda coinvolti, ognuno per le proprie competenze e per i propri ambiti territoriali, tutti gli Enti chiamati ad operare sul sistema padano garantendo nel contempo unitarietà delle decisioni e partecipazione;
  - b) rappresentare gli enti aderenti nelle istanze di gestione del Progetto "Valle del Po", in particolare:
    - i) valorizzando la co-titolarità del progetto;
    - ii) garantendo la rappresentanza istituzionale negli organi di governo del progetto;
    - iii) salvaguardando la partecipazione alla fase di definizione degli APQ regionali;
    - iv) favorendo la partecipazione alla costituzione del sistema informativo integrato (sistema della conoscenza);
    - v) attivando strumenti in grado di garantire la partecipazione alle azioni di pianificazione strategica integrata;
  - c) promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo delle singole province rivierasche sia nei confronti dello Stato e delle regioni che in quelli dei sistemi pubblici locali coinvolti;

- d) sostenere le province aderenti nello sforzo di qualificazione delle loro peculiari prerogative di programmazione territoriale di area vasta.

3) Gli organi della Consulta sono:

- a) il Consiglio Generale;
- b) il Comitato di Presidenza;
- c) il Presidente.

Il Consiglio generale della Consulta è composto dai Presidenti pro-tempore delle Province aderenti che possono intervenire (in modo stabile od occasionale) attraverso loro delegati. Il Consiglio nomina tra i suoi componenti un Comitato di Presidenza, preposto al coordinamento attuativo dei programmi della Consulta, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio.

Il Comitato di Presidenza è composto dai rappresentanti di almeno 5 province (comunque rappresentative di tutte le Regioni).

Il Consiglio nomina altresì un Presidente della Consulta che svolge anche le funzioni di Presidente del Consiglio e del Comitato di Presidenza.

Il Presidente:

- a) rappresenta la Consulta;
- b) convoca le riunioni degli organi collegiali (anche su richiesta di un terzo dei componenti);
- c) garantisce l'attuazione delle decisioni degli organi;
- d) garantisce la supervisione dell'attività amministrativa, gestionale ed organizzativa delle strutture incaricate.

Il Presidente della Consulta e il Comitato di Presidenza durano in carica due anni ed esercitano le funzioni ed i poteri loro spettanti fino all'entrata in carica dei successori.

Gli organi collegiali della Consulta operano validamente con la presenza della metà più uno dei componenti e decidono a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente. In caso di assenza del Presidente, la presidenza delle sedute è assunta dal membro più anziano.

- 4) Salvo che non venga istituito l'ufficio comune della Consulta, l'espletamento delle funzioni amministrative ed organizzative connesse al funzionamento della Consulta compete alle strutture della provincia il cui rappresentante assume le funzioni di presidenza della Consulta. Per l'esercizio di attività continuative o per la gestione di specifici progetti possono essere utilizzate (con oneri opportunamente rendicontati) risorse professionali o strutture anche di altre Province diverse da quella che esprime il Presidente della Consulta.

- 5) In tempo utile per l'elaborazione dei bilanci preventivi delle Province, Il Consiglio generale approva il piano annuale di attività della Consulta, contenente il piano economico-finanziario per l'esercizio successivo.

Il piano si compone:

- a) di una parte finalizzata al funzionamento della Consulta al finanziamento della quale contribuiscono tutte le Province aderenti;
- b) di una parte contenente l'insieme dei progetti di attività programmati al finanziamento dei quali partecipano le Province che abbiano aderito volontariamente ad ogni singolo progetto.

Con l'approvazione del piano, il Consiglio determina anche il riparto degli oneri tra le Province aderenti sulla base dei seguenti criteri:

- a) parte finalizzata al funzionamento della Consulta tenendo conto dei parametri relativi alla superficie territoriale di ogni Provincia ed alla entità demografica;
- b) parte dei progetti: sulla base della ripartizione concordata in sede di approvazione o di adesione ad ogni singolo progetto da parte delle singole Province..

I fondi così ripartiti sono versati alla Provincia che esercita le funzioni di Presidenza la quale gestisce i fondi stessi all'interno del proprio bilancio.

Al termine del mandato biennale e comunque entro tre mesi da detto termine, la Provincia che ha tenuto la Presidenza, previa rendicontazione al Consiglio, provvede al trasferimento delle risorse eventualmente ancora disponibili alla Provincia che assume le stesse funzioni per il successivo biennio.

- 6) L'adesione alla presente convenzione da parte di province del Bacino del Po non rivierasche è libera nella forma dell'invito permanente alle riunioni del Consiglio generale e non richiede l'adozione di nuovi atti deliberativi da parte dei Consigli provinciali degli enti già aderenti. Il Consiglio generale della Consulta prende atto con propria deliberazione delle nuove presenze e determina anche l'eventuale partecipazione delle province invitate permanenti alle spese di funzionamento della Consulta.
- 7) E' ammessa la facoltà di recesso dalla Consulta da esercitarsi con preavviso di almeno 6 mesi, fermo in tal caso l'impegno dell'Ente recedente di garantire il versamento delle quote corrispondenti agli impegni assunti dalla singola Provincia nei confronti della Consulta fino alla data del recesso.